

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 14 novembre 2008 - Deliberazione N. 1821 - Area Generale di Coordinamento N. 12 - Sviluppo Economico – **Legge n. 266/97 e Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 1203 del 17 aprile 2008 - Approvazione del Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo.**

Premesso

- che la Regione Campania promuove lo sviluppo del Sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazioni alle imprese, promuovendo al contempo, per il finanziamento dei predetti interventi e strumenti agevolativi, l'integrazione delle risorse regionali con quelle comunitarie e statali;
- che in tal senso la Regione Campania, in risposta ad esigenze di crescita, di sviluppo e di concretezza di risultato da parte delle realtà commerciali campane, promuove l'individuazione di azioni volte a favorire l'aggregazione di attività commerciali al dettaglio in sede fissa e su aree pubbliche, al fine di delineare specifici ambiti territoriali nei quali i cittadini-consumatori, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore trainante, di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali;
- che la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 all'articolo 8 dispone che, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approva il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER);
- che il PASER, come definito dall'art. 8 della L.R. 24/2005, rappresenta il documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare nonché coordina i medesimi, attraverso gli strumenti di incentivi esistenti;
- che il comma 3 *bis* del citato articolo 8 della L.R. 24/2005, come modificato dall'art.27 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1, dispone che *“Al finanziamento del PASER possono concorrere le risorse del bilancio regionale, dei fondi strutturali comunitari, del fondo per le aree sottoutilizzate attribuito dal CIPE alla Regione e le ulteriori eventuali disponibilità finanziarie a carico del bilancio dello Stato destinate, con gli appositi provvedimenti all'attuazione degli indirizzi per lo sviluppo, la crescita, la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale, definiti a livello europeo, nazionale e regionale nei documenti di programmazione economica e finanziaria, negli atti che declinano la strategia per una economia più competitiva e sostenibile, nei documenti di programmazione per le politiche di sviluppo e di coesione”*;

Considerato

- che con delibera di Giunta Regionale n. 961 del 30 maggio 2008 sono state quantificate le risorse da destinare al PASER per la corrente annualità, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24 e ss.mm.ii. ;
- che con D.G.R. n. 962 del 30 maggio 2008 è stato approvato l'aggiornamento del PASER per l'anno 2008;
- che il citato aggiornamento per l'anno 2008, ed in particolare la Linea d'azione 2, Attività 4, prevede la realizzazione di una serie di azioni di sistema che, in coerenza con quanto previsto anche nel quadro strategico dell'APQ Sviluppo Locale, attivino una serie di interventi infrastrutturali a supporto dei sistemi produttivi dell'artigianato, della distribuzione di prossimità e dei servizi alla persona e alle imprese, nell'ambito di programmi di intervento integrati - intesi sia come interventi agevolativi che come programmi di promozione produttiva, commerciale e turistica (marchi territoriali e di prodotto), per la valorizzazione di poli territoriali caratterizzati dalla presenza di produzioni artigiane e di centri commerciali naturali, oltre che da interventi di riqualificazione delle aree urbane;
- che gli interventi previsti dal Progetto strategico regionale risultano altresì coerenti con gli obiettivi del P.O. FESR 2007-2013, ed in particolare con gli obiettivi operativi dei seguenti assi:

1. Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrazione culturale e turistica";
2. Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale";
3. Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita";

- che qualsiasi aiuto è accordabile nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis");

- che le specifiche finalità, le modalità e i criteri di attuazione degli strumenti e dei regimi di aiuto di seguito citati, nonché i massimali di intensità degli aiuti, le limitazioni ed i vincoli per i soggetti beneficiari sono definiti con appositi regolamenti di attuazione e dalla vigente normativa comunitaria di settore;

- che con deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 recante "Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del co-finanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266", è stata approvata, a favore delle Regioni, l'assegnazione dei fondi di cui all'articolo 1, comma 876, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);

- che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008, n. 1203, pubblicato sulla G.U. n. 145 del 23 giugno 2008, sono stati ripartiti i fondi di cui alla deliberazione CIPE sopra citata per gli anni 2007, 2008 e 2009, e che nello stesso risulta destinato al fondo dell'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266 un importo di Euro 14.242.750,00 a favore della Regione Campania, da destinare al co-finanziamento dei progetti strategici attuativi dei programmi regionali per interventi a favore delle attività commerciali e turistiche, previa presentazione del programma attuativo al Ministero entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso;

- che sulla base di quanto disposto dalla deliberazione CIPE 5 agosto 1998 e giusto art. 5, comma 1 del sopra citato D.M. 17/04/2008, i programmi attuativi regionali devono necessariamente prevedere il co-finanziamento regionale per un ammontare non inferiore al 10% della quota pubblica complessiva;

Dato atto

- che attraverso il Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo si intende, mediante l'emanazione di un bando attuativo, supportare le componenti pubbliche e private ad adottare modalità innovative di interrelazione finalizzate a sostenere, rilanciare e potenziare la competitività di sistema delle realtà urbane campane;

- che le risorse da destinare al co-finanziamento degli interventi previsti dal citato Progetto strategico regionale trovano copertura sui fondi destinati alle attività previste dalla Linea d'Azione 2 del citato Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;

- che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal bando;

Ritenuto

- di dover approvare il Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo che, allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover destinare la somma di euro 1.800.000,00, quale quota di co-finanziamento regionale delle attività previste dal citato Progetto strategico regionale, nella misura del 11,22% della quota pubblica complessivamente destinata al progetto, subordinatamente all'approvazione e impegno da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- di dover imputare tale spesa all'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", nell'ambito delle risorse disponibili sulla Linea d'azione 2 dell'aggiornamento del PASER approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 30 maggio 2008;
- di dover trasmettere copia della presente deliberazione, corredata dell'allegato Progetto strategico regionale, al Ministero dello Sviluppo Economico per gli adempimenti conseguenti, al fine di utilizzare i finanziamenti CIPE di cui alla deliberazione 23 novembre 2007, n. 125 citata in premessa;

Viste

- la Legge Regionale 1 del 30/01/2008, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2008";

- la Legge Regionale n. 2 del 30/01/2008 recante "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008/2010;
- la D.G.R. n. 308 del 15/02/2008 di approvazione del bilancio gestionale 2008 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 962 del 30/05/2008 di approvazione dell'aggiornamento del PASER per l'anno 2008;
- la Deliberazione CIPE n. 125 del 23/11/2007;
- il Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 1203 del 17/04/2008;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

- 1) **di approvare** il Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) **di destinare** la somma di euro 1.800.000,00, quale quota di co-finanziamento regionale delle attività previste dal citato Progetto strategico regionale, nella misura del 11,22% della quota pubblica complessivamente destinata al progetto, subordinatamente all'approvazione e impegno da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- 3) **di imputare** tale spesa all'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", a valere sulle somme assegnate alla Linea d'azione 2 dell'aggiornamento del PASER approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 30 maggio 2008;
- 4) **di trasmettere** copia della presente deliberazione, corredata dell'allegato Progetto strategico regionale, al Ministero dello Sviluppo Economico per gli adempimenti conseguenti, al fine di utilizzare i finanziamenti CIPE di cui alla deliberazione 23 novembre 2007, n. 125 citata in premessa;
- 5) **di dare atto** che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal bando;
- 6) **di demandare** a successivi provvedimenti dei Dirigenti dei competenti Settori dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" tutte le attività connesse e consequenziali alla presente deliberazione, ivi compresa l'emanazione del bando relativo alla concessione dei contributi previsti dal Progetto strategico, con le modalità e nei limiti delle risorse stanziare;
- 7) **di trasmettere** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Settore proponente ed al Settore 02 "Aiuti alle imprese e insediamenti produttivi" dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Giunta Regionale della Campania
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
A. G. C. 12 - Sviluppo Economico
Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico
Servizio 01 Programmazione e Pianificazione Economica

PROPOSTA REGIONALE

L. 266/1997
DM 1203 del 17/04/2008

PROGETTO STRATEGICO REGIONALE DI CUI AL DM 17/04/08 N. 1203

1. Caratteristiche generali del progetto strategico:

Il progetto strategico della Regione Campania punta a rivitalizzare la competitività economica dei centri urbani attraverso delle azioni specifiche sui settori commercio e turismo, ritenuti di fondamentale importanza per lo sviluppo locale e per la promozione del territorio.

Per garantire la coerenza con gli indirizzi fissati dal DM 17/04/08 n. 1203, il progetto agisce in due diverse direzioni, a sostegno separatamente delle iniziative pubbliche e di quelle private, per ottenere risultati di più ampia portata sugli ambiti di riferimento individuati e per stimolare un processo virtuoso che generi reddito nel sistema economico regionale.

E' importante evidenziare come i processi di riqualificazione urbana e le politiche di rivitalizzazione delle città, associati ad interventi mirati sulle imprese, costituiscono importanti opportunità per il rilancio delle attività economiche dei centri urbani. E' stato ritenuto, dunque, prioritario impostare azioni ed interventi che integrandosi con i processi di rigenerazione urbana, possano offrire opportunità di rilancio delle attività economiche con particolare riferimento al commercio e turismo, che costituiscono gli asset fondamentali per la vitalità delle aree urbane. In questo contesto, sono stati poi individuati degli ambiti di nicchia per indirizzare in modo puntuale le risorse e garantire al meglio l'efficacia dell'intervento.

Il *primo obiettivo generale* che la Regione si pone nell'ambito del presente strumento è quello di intervenire a sostegno delle amministrazioni locali per promuovere la riqualificazione degli spazi dove sorgono le attività commerciali e turistiche, incrementando la qualità e la quantità della dotazione infrastrutturale disponibile. In particolare, il progetto strategico ha previsto di focalizzare l'attenzione sulla riqualificazione delle aree mercatali e sullo sviluppo dei centri commerciali naturali.

Il *secondo obiettivo generale* che il progetto strategico ha individuato è quello di promuovere azioni a sostegno dell'associazionismo tra imprese e delle reti d'impresa per incentivare le integrazioni tra PMI anche al fine di condividere attività e servizi in comune.

Complessivamente gli interventi individuati nell'ambito del progetto strategico sono complementari rispetto a quanto previsto dalla attuale programmazione regionale, definita dal Programma Operativo FESR 2007-2013 e dall'aggiornamento del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) approvato nell'anno 2008. E proprio in un'ottica di integrazione rispetto agli strumenti agevolativi esistenti che le azioni di sostegno - da finanziare con le risorse messe a disposizione dal MSE - sono state indirizzate a dei comparti specifici nell'ambito dei settori commercio e turismo ritenuti importanti per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Aree mercatali

Il settore del commercio su aree pubbliche ha sempre avuto una sua specificità rispetto agli altri ambiti della distribuzione commerciale. Il mercato è, infatti, il più antico luogo di scambio e d'incontro e in quanto tale può far leva su una significativa continuità storica, ma si scontra con l'esigenze della città ed il contesto generale del settore distributivo, caratterizzato da ritmi di cambiamento sempre più rapidi.

La particolare proposta di commercializzazione su aree pubbliche, benché ricca di fattori competitivi, presenta numerose problematiche, connesse principalmente alla sede di svolgimento del mercato ed ai servizi di supporto al mercato medesimo.

La Regione Campania intende orientarsi verso una politica di sostegno e di sviluppo destinata alla qualificazione urbana delle aree mercatali e finalizzata alla valorizzazione del commercio su aree pubbliche, proprio in considerazione del contributo che tale forma di attività può apportare ai problemi sociali della città e del ruolo di complementarietà rispetto alle altre forme distributive in sede fissa.

La sede naturale di collocazione del mercato è costituita dal centro della città, da sempre fulcro della vita cittadina e luogo privilegiato di incontro e scambio di beni e servizi. Gli indubbi vantaggi, in termini di animazione e valorizzazione di aree commerciali primarie, connessi all'ubicazione centrale del mercato, oggi sembrano sempre più scontrarsi con le esigenze di vivibilità degli specifici quartieri e di fruibilità dei cittadini/consumatori, soprattutto sul piano dell'accessibilità, della congestione del traffico e di altri problemi che tali aree mercatali comportano in termini di logistica, rumori, sicurezza e inquinamento.

Si è rilevata, pertanto, la necessità di stimolare l'intervento delle Amministrazioni comunali per razionalizzare le attività di commercio su aree pubbliche e facilitarne l'integrazione con lo svolgimento delle altre funzioni e le altre esigenze presenti nei centri urbani, individuando ed incentivando soluzioni finalizzate alla razionalizzazione sul piano logistico, dimensionale ed organizzativo delle aree mercatali.

Lo studio della consistenza degli esercizi che operano nell'ambito del mercato, della loro struttura merceologica, delle abitudini d'acquisto dell'utenza, dell'area di gravitazione del mercato, delle sue eventuali carenze strutturali o delle sue particolari "vocations merceologiche", rappresenta lo strumento privilegiato attraverso il quale individuare le potenzialità di sviluppo delle singole aree mercatali e le possibilità di integrazione con l'area urbana circostante.

La considerazione di tali problematiche e la necessità di avviare a livello di singoli Comuni una razionalizzazione delle aree mercatali attraverso specifici interventi di riqualificazione strutturale e gestionale, ha portato a dare particolare risalto a questi temi nell'ambito del progetto strategico e a definire azioni specifiche al riguardo, mirate a:

- razionalizzare le aree mercatali per attenuarne l'impatto sulla vita del quartiere;
- rafforzare la dotazione di infrastrutture a servizio delle aree mercatali (accessibilità, localizzazione nella maglia viaria urbana, parcheggi, ecc...);
- affrontare le problematiche legate all'adeguamento alle normative igieniche/sicurezza/di tutela ambientale;
- rideterminare la proporzione tra spazi commerciali e servizi connessi;
- affrontare l'opportunità di delocalizzare i mercati dai centri storici per questioni logistiche;
- potenziare e sostenere le aree mercatali, con interventi di riqualificazione fisica ma anche con politiche infrastrutturali e commerciali appropriate e volte a favorire una maggiore appetibilità commerciale dell'attrezzatura mercatale;
- intervenire con specifiche operazioni di marketing territoriale per vivacizzare le attività commerciali svolte;

- differenziare le attività da svolgere nelle aree mercatali per razionalizzarne l'uso ed incrementare la redditività.

Il progetto di rivitalizzazione delle aree mercatali ha, dunque, come scopo principale la rifunzionalizzazione degli spazi urbani per consentire alla cittadinanza di riappropriarsi dei suoi luoghi, del suo territorio, di vivere meglio la sua città, e, contestualmente, dal punto di vista economico, si pone come obiettivo di poter offrire, a tutti gli operatori del settore commerciale e turistico-ricettivo l'opportunità di sviluppare un'economia diversificata, tale da produrre un indotto economico per lo sviluppo locale e nuove opportunità occupazionali, in un luogo attraversato da numerosi visitatori che annualmente visitano le nostre città.

Centri Commerciali Naturali

I Centri Commerciali Naturali sono forme di aggregazione tra imprese commerciali, artigianali, turistiche e di servizio insistenti su una determinata area della Città (nella stessa strada, nella stessa zona oppure che si localizzano in insediamenti costruiti ex novo), con lo scopo di valorizzare il territorio e di rendere più competitivo il sistema commerciale/turistico di cui sono parte. In questo modo, le imprese si propongono e possono agire come soggetto unico di un'offerta commerciale e turistica integrata con l'obiettivo di valorizzare i centri urbani, di creare sinergie di marketing ed operative e di generare reddito.

Si tratta di un nuovo modello organizzativo, fondato sul "fare sistema" e nato dalla consapevolezza che solo una gestione integrata dell'offerta commerciale e turistica può tutelare l'identità degli esercizi di piccola e media dimensione, garantendogli reali possibilità di successo nella competizione con altre tipologie distributive e ricettive in generale.

L'adozione di modelli organizzativi più innovativi può essere stimolata realizzando nuovi spazi commerciali e ricettivi dedicati oppure qualificando spazi e quartieri già esistenti al fine di creare poli dedicati in cui concentrare un'offerta più qualificata e maggiormente interessante.

Al riguardo si mette in evidenza che nell'ambito del sistema distributivo campano, così come anche a livello nazionale, sono rintracciabili importanti esperienze che hanno colto le opportunità e i benefici connessi all'adozione di modelli relazionali fondati sulla messa in comune di spazi e funzioni aziendali.

I processi aggregativi rappresentano una significativa opportunità anche per ampliare la visibilità esterna delle imprese e migliorare i target di clientela raggiunta.

In tale contesto si inserisce, il programma della regione che mira a sviluppare i CCN e a potenziare le infrastrutture di supporto a favore di tali aggregazioni di imprese.

La Regione intende puntare sui Centri Commerciali Naturali come strumento per rilanciare la crescita economica locale e in tal senso ne ha pianificato l'inserimento all'interno del progetto strategico, prevedendo incentivi per lo sviluppo da distribuire in modo trasversale, sia dal lato pubblico che privato.

Sul fronte pubblico, il progetto strategico - come già evidenziato - prevede finanziamenti a favore delle Amministrazioni comunali per interventi di carattere infrastrutturale sempre nell'obiettivo di riqualificare i luoghi del commercio e del turismo.

Parallelamente il progetto strategico prevede di garantire un sostegno diretto alle imprese operanti nei medesimi ambiti, stimolando le sinergie organizzative ed operative per

conseguire un incremento della concorrenza a vantaggio dei cittadini consumatori, delle stesse PMI e di tutta l'economia locale.

Le misure indirizzate alle imprese che operano nell'ambito dei Centri Commerciali Naturali rientrano, dunque, in un obiettivo di più ampia portata rivolto ad incentivare l'associazionismo tra le imprese e la costituzione di vere e proprie reti di imprese anche al di fuori del modello dei CCN.

Associazionismo tra imprese

I processi aggregativi tra imprese restano uno strumento importante per lo sviluppo imprenditoriale. In un contesto caratterizzato da una elevata polverizzazione tra imprese, la possibilità di far leva sull'aggregazione rappresenta una strategia utile per far convergere un'esigenza complessiva di crescita economica e di sviluppo dei settori commercio e turismo con la necessità di tutelare l'identità degli esercizi commerciali e ricettivi e delle imprese di medie e piccole dimensioni.

Nell'ambito del sistema distributivo e turistico campano sono già rintracciabili importanti esperienze che hanno colto le opportunità e i benefici connessi all'adozione di modelli relazionali fondati sulla messa in comune di spazi e funzioni aziendali.

I processi aggregativi rappresentano una significativa opportunità anche per ampliare la visibilità esterna delle singole imprese, per migliorare e potenziare i target di clientela raggiunta, per adottare politiche di marketing più aggressive, per intercettare nuova domanda e i flussi turistici diretti in Campania e per promuovere efficaci sinergie tra attività commerciali, turistiche, attività culturali, dell'artigianato e delle produzioni di qualità locali.

Le analisi effettuate sul sistema economico della regione campania hanno confermato che la competitività delle imprese locali dipende dalla capacità di fare sistema. Le Reti di Impresa rappresentano forme di coordinamento, di natura fiduciaria ovvero di natura contrattuale, tra imprese che vogliono aumentare la loro massa critica e avere maggiore forza sul mercato senza doversi fondere o unirsi sotto il controllo di un unico soggetto giuridico.

Le imprese che fanno rete si impegnano a realizzare congiuntamente diverse azioni con l'obiettivo di:

- creare sinergie;
- realizzare unitariamente la produzione;
- ottimizzare e condividere gli investimenti in R&S, formazione, marketing, attività promozionali di prodotti e marchi;
- ridimensionare il singolo fabbisogno finanziario;
- migliorare la qualità dei prodotti/servizi offerti.

Il sistema economico regionale ha un'organizzazione industriale costituita prevalentemente di piccole e medie imprese che cooperano tra loro e che otterrebbero notevoli benefici nella creazione di reti di imprese. La rete di imprese, infatti, consente di superare il vincolo della piccola dimensione e le inefficienze della grande dimensione, incentiva l'innovazione e l'export, non ha i problemi di burocratizzazione e di eccessivi costi fissi della grande impresa. Incentivare la costituzione di reti significa dotare il sistema industriale regionale e nazionale di organizzazioni:

- di grandi dimensioni pur rimanendo piccole le aziende;

- con elevate capacità di innovazione;
- con notevole flessibilità rispetto ai mutamenti della domanda;
- con elevata capacità di export.

Attraverso queste azioni specifiche, l'obiettivo del progetto strategico è anche quello di stimolare il trasferimento del modello di "distretto", sperimentato in Campania con successo nei settori industriali, ai settori commercio e turismo.

Tale obiettivo indotto è fondato sulla convinzione che il "distretto" rappresenta un terreno fertile per il sorgere di un sistema reticolare poiché le forme di coordinamento si innestano in un tessuto di relazioni preesistenti in aree geograficamente ben delimitate. Infatti, maggiore interazione sociale, comuni radici culturali, circolazione agevolata delle competenze e delle conoscenze possono costituire degli acceleratori del processo di sviluppo di un sistema reticolare.

L'efficienza della rete non dipende, tuttavia, dalla localizzazione territoriale, ma piuttosto dal sistema di pianificazione che la caratterizza. Risultano, infatti, molto efficaci anche reti d'impresa costruite sull'integrazione settoriale e non circoscritte a specifiche aree territoriali. A tal riguardo è interessante accennare al concetto di meta-distretto dove si parla di aree tematiche d'intervento non limitate territorialmente e caratterizzate da una forte integrazione fra i diversi settori. Ampliando il classico concetto di distretto industriale (area in cui si concentra una singola filiera produttiva omogenea), si introduce il concetto di meta-distretto ovvero un sistema caratterizzato da elevata interazione tra distretti corrispondenti a Comuni, anche distanti tra loro, in cui si concentrano imprese di una stessa filiera.

In relazione a ciò, la Regione Campania intende attivare una serie di azioni per stimolare la competitività delle imprese del territorio nei settori commercio e turismo attraverso la creazione e il sostegno di organizzazioni reticolari e l'incentivazione alla cooperazione non solo nell'ambito dei distretti industriali, ma anche al di fuori dei tradizionali confini geografici.

Gli obiettivi da perseguire con le azioni del progetto strategico sono:

- incentivare le aggregazione tra le PMI locali operanti nei settori del commercio turismo e servizi connessi;
- intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze/competenze tra imprese;
- favorire le sinergie tra filiere;
- valorizzare e incentivare le eccellenze organizzate attraverso sistemi di rete.

La Regione Campania nell'ambito del progetto strategico ha puntato in primo luogo a definire obiettivi generali in coerenza con quanto previsto all'art. 2 comma 1 del DM 17/04/08 n.1203 e successivamente ha impostato due azioni di intervento specifiche - di seguito descritte in modo approfondito - per indirizzare al meglio le risorse disponibili.

Nell'ambito delle due azioni sono state, inoltre, definite delle priorità che consentono di privilegiare nell'ambito degli interventi prescelti quelli che si fondano su tematiche e aspetti ritenuti di particolare significato per il conseguimento dei risultati finali.

Sempre in coerenza con quanto previsto dal DM 17/04/08 n.1203 all'art.2 comma 2 rilevanza prioritaria verrà data a:

- interventi che prevedano una collaborazione tra pubblico e privato anche in modo trasversali tra le due Azioni previste;

- interventi che prevedono una maggiore quota di cofinanziamento pubblico;
- interventi che incentivano la complementarietà tra commerciali, turistiche e dei servizi;
- interventi che incentivano l'associazionismo tra imprese;
- interventi finalizzati al risparmio energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche ed al miglioramento dell'impatto ambientale.

2. Coerenza con i documenti di programmazione regionale

Gli obiettivi individuati dal presente progetto strategico risultano coerenti con quanto previsto dalla programmazione regionale esistente, definita dal Programma Operativo FESR 2007-2013 e dall'aggiornamento del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) approvato nell'anno 2008, e le azioni di intervento definite vanno a rafforzare ed integrare gli strumenti previsti con la finalità complessiva di sostenere lo sviluppo del sistema Regione.

Per quanto riguarda il Programma Operativo FESR 2007-2013, gli indirizzi del presente progetto strategico risultano coerenti con le tematiche trattate nei seguenti Assi:

- Asse 1. Sostenibilità ambientale ed attrazione culturale e turistica
- Asse 2: Competitività del sistema produttivo regionale;
- Asse 6: Sviluppo urbano e qualità della vita

Per quanto riguarda la compatibilità con le linee di azioni strategiche del PASER, gli indirizzi del progetto strategico si propongono il raggiungimento dei medesimi obiettivi previsti nella Azione 2 del Paser, in particolare l'attività 4.

Tale attività prevede infatti la realizzazione di una serie di azioni di sistema che, in coerenza con quanto previsto anche nel quadro strategico dell'APQ Sviluppo Locale, prevedano interventi infrastrutturali a supporto dei sistemi produttivi dell'artigianato, della distribuzione di prossimità e dei servizi alla persona e alle imprese, nell'ambito di programmi di intervento integrati - intesi sia come interventi agevolativi che come programmi di promozione produttiva, commerciale e turistica (marchi territoriali e di prodotto) - per la valorizzazione di poli territoriali caratterizzati dalla presenza di produzioni artigiane e di centri commerciali naturali, oltre che da interventi di riqualificazione delle aree urbane. Tali azioni sono volte a garantire:

- a. una razionale organizzazione della catena produttiva, distributiva e logistica della produzione artigiana e della distribuzione commerciale di vicinato;
- b. la strutturazione di reti e filiere turistiche, commerciali, artigianali, agroalimentari di qualità, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori;
- c. la tracciabilità storico-culturale delle produzioni artigiane tipiche, specie dei centri minori, quale identificabilità del prodotto e valorizzazione della cultura e della storia del territorio;
- d. la valorizzazione e la rivitalizzazione sia dei centri urbani regionali grandi, medi e minori, con duplice valenza storico-culturale e turistica, che dei grandi attrattori turistici anche al di fuori dei centri urbani. In questo ambito saranno favoriti gli interventi volti al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali;

3. Le azioni del progetto strategico

Nel quadro di riferimento precedentemente deliniato, il progetto strategico si propone di garantire sostegno a specifiche iniziative per stimolare lo sviluppo dei settori individuati dal DM n.1203/2008 nell'ottica di collegare la crescita economica locale alla riqualificazione dei centri urbani con particolare riferimento ai centri storici, alle zone di degrado, ai centri commerciali naturali e alle aree mercatali.

Le scelte strategiche operate nell'ambito del presente progetto risultano in linea con le priorità previste all'art. 2 comma 2 del decreto ed in particolare puntano a:

- riqualificare le aree urbane destinate al commercio;
- incentivare le reti di imprese e le realtà distrettuali al fine di una rivitalizzazione del sistema distributivo e turistico campano;
- agire sull'associazionismo tra imprese;
- stimolare le integrazioni tra singole imprese anche al fine di condividere attività e servizi in comune;
- stimolare la sinergia tra attività diverse e complementari.

Complessivamente sono state, dunque, sviluppate due linee di Azioni alle quali destinare i fondi messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico e la quota di cofinanziamento regionale:

AZIONE A) Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.

AZIONE B) Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di centri commerciali naturali.

Le risorse complessivamente disponibili sono pari ad Euro 16.042.750, costituiti per Euro 14.242.750 dalla quota del Fondo ex art. 16 L.266/97 destinata alla Regione Campania e per Euro 1.800.000 dalla quota di cofinanziamento messa a disposizione dalla Regione stessa secondo quanto previsto dall'art. 5 del DM n.1203/2008.

La copertura finanziaria del progetto strategico viene assicurata secondo le modalità e la tempistica rappresentata nel prospetto che segue. In particolare, è stata evidenziata la ripartizione dei fondi tra le due azioni individuate, la forma di intervento prescelta e la pianificazione temporale delle risorse.

Si specifica, in primo luogo, che una quota di risorse pari a circa il 4% della dotazione complessiva verrà riservata dalla Regione per le spese di funzionamento del progetto con l'obiettivo di garantire il rispetto dei tempi previsti nell'attuazione dell'intervento complessivo e un'efficace distribuzione delle risorse disponibili. La dotazione di risorse, al netto di tale quota, è stata ripartita in maniera equa tra le due linee di Azione.

Per quanto riguarda la ripartizione temporale delle risorse, è stata effettuata una pianificazione triennale, sulla base delle modalità di assegnazione delle risorse previste e dei tempi per l'impegno delle stesse.

Eventuali somme non utilizzate nell'ambito di una delle due azioni, saranno riallocate nell'altra fino ad esaurimento delle somme disponibili.

PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA

Obiettivi strategici e priorità	Interventi ed Azioni	Forme di interventi	Risorse totali	di cui cofinanziate	Pianificazione annuale			Tempi	Risultati
					2009	2010	2011		
Riqualificazione dell'ambiente urbano per incentivare lo sviluppo economico dei Comuni.	Azione A) Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.	Contributi in c/capitale	8.000.000,00	880.000,00	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	triennale	- Generare ricadute positive sui Comuni ed in particolare sui settori del commercio e dei servizi connessi. - Migliorare il servizio reso al cittadino consumatore.
Incentivazione delle forme di associazionismo nell'ambito del commercio e del turismo. Promozione delle sinergie tra imprese.	Azioni B) Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di centri commerciali naturali.	Contributi in c/capitale in regime di "de minimis"	7.442.750,00	854.000,00	3.700.000,00	1.850.000,00	1.892.750,00	triennale	- Favorire lo sviluppo dei comparti turismo e commercio e dei servizi connessi con programmi trasversali che abbiano impatto sullo sviluppo locale. - Rafforzare il sistema organizzativo delle imprese e valorizzare i processi di integrazione.
Garantire una efficiente gestione del progetto strategico.	Spese di funzionamento: per la gestione del progetto strategico da parte della Regione (4%).		600.000,00	66.000,00	300.000,00	150.000,00	150.000,00	triennale	- Garantire il rispetto dei tempi previsti nell'attuazione del progetto strategico e nell'assegnazione delle risorse disponibili. - Garantire una adeguata distribuzione delle risorse.
			16.042.750,00	1.800.000,00	8.000.000,00	4.000.000,00	4.042.750,00		

AZIONE A) Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.

1. Contenuti dell'azione.

Con riferimento agli obiettivi generali del progetto strategico, l'azione prevede un sostegno agli interventi di rivitalizzazione delle aree urbane con particolare riferimento agli interventi per la riqualificazione delle aree mercatali in sede propria, già esistenti e/o di nuova realizzazione, e per l'incentivazione dei Centri Commerciali Naturali.

La presente linea di Azione prevede contributi a favore delle Amministrazioni Comunali per rafforzare la dotazione di infrastrutture al servizio delle attività svolte nelle aree mercatali e nei Centri Commerciali Naturali, per stimolarne lo sviluppo, la crescita e la redditività a vantaggio dell'intera collettività.

Obiettivo prioritario è quello di distribuire le risorse tra più Comuni possibili per garantire un intervento complessivamente equo sull'intero territorio regionale.

2. Finalità

Le finalità specifiche della presente azione sono le seguenti:

- promuovere la riqualificazione dell'ambiente urbano per incentivare lo sviluppo economico del comune;
- sostenere interventi pubblici che possano generare ricadute positive sul settore commercio con specifico riferimento alle aree mercatali e ai centri commerciali naturali e alle attività in essi svolte;
- promuovere una diversificazione delle attività svolte nelle aree mercatali, stimolando l'integrazione tra attività commerciali, promozionali (fiere, ecc.), culturali, mostre, spettacoli, anche prevedendo;
- incentivare l'integrazione dei farmer's market anche all'interno delle aree mercatali per perseguire una politica di contenimento dei prezzi dei prodotti agroalimentari;
- incentivare la collaborazione tra pubblico e privati con particolare riferimento ai progetti da realizzare in project financing.

3. Soggetti beneficiari.

Le Amministrazioni comunali e le Associazioni di Comuni di cui al D.Lgs 267/2000 TUEL, entrambe con un numero di abitanti superiore a 50.000,

4. Localizzazione

Le aree urbane con particolare riferimento ai centri storici, le zone di degrado e le aree mercatali.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili al contributo le seguenti spese, iva esclusa:

- a) spese di funzionamento per l'attuazione del programma di riqualificazione e rivitalizzazione (progettazione, studi di fattibilità, ecc.) nel limite del 10% della spesa totale ammissibile;
- b) investimenti relativi alla viabilità e ai parcheggi finalizzati ad assicurare maggiore accessibilità all'area interessata dal programma di riqualificazione e rivitalizzazione commerciale;

- c) recupero di piazze e spazi pubblici destinate/da destinare ad aree mercatali e a CCN, anche per la realizzazione di attività complementari (esposizioni, mostre ed attività culturali, spettacoli, fiere, ecc.);
- d) interventi di miglioramento dell'arredo urbano e dell'illuminazione pubblica;
- e) opere murarie destinate al recupero e alla rivitalizzazione di edifici, piazze, strade, ecc;
- f) acquisto di attrezzature ed arredi;
- g) azioni di marketing e promozionali;
- h) campagne di sensibilizzazione
- i) realizzazione di attività/immobilizzazioni immateriali di supporto alla distribuzione;
- l) spese per l'adeguamento alle normative igienico-sanitarie, sulla sicurezza, sull'inquinamento o finalizzate al risparmio energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche ed al miglioramento dell'impatto ambientale
- m) attività di tutoraggio, preparazione, formazione e informazione a favore di insediamenti imprenditoriali del commercio e del turismo aventi caratteristiche innovative anche attraverso i CAT di cui al D.Lgs. 114/1998.

6. Requisito indispensabile per la presentazione della domanda

Al momento della presentazione della domanda, al fine di garantire la cantierabilità immediata del progetto di investimento, le opere relative ad infrastrutture materiali dovranno:

- essere già inserite nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune proponente;
- avere il livello di progettazione preliminare come disposto dall'art. 93 comma 3 del decreto legislativo n.163/2007 ed essere approvate dall'organo competente dell'Amministrazione Comunale.

7. Forma di intervento pubblico

La forma di intervento prevista è quella del contributo in c/capitale a valere sulle spese di investimento sostenute.

La percentuale di contributo da riconoscere è fissata al 90% della spesa ammissibile. Non si applica il "de minimis" perché il destinatario dell'intervento è rappresentato da un soggetto pubblico.

Il contributo sarà concesso entro il limite massimo di 700.000 € per progetto, iva esclusa.

I progetti presentati dovranno avere un budget di spesa minimo di 150.000 €.

8. Criteri di priorità

Priorità in termini di punteggio verranno assegnate agli interventi che:

- verranno effettuati dalle pubbliche amministrazioni sulla medesima area dove intervengono anche soggetti privati presentando un progetto sull'azione B) del presente progetto strategico.
- rinunciano ad una quota di contributo in c/ capitale;
- prevedono l'utilizzo delle aree mercatali anche per attività integrative e/o complementari (culturali, didattiche, spettacoli, mostre, fiere, farmer's market, ecc.);
- prevedono l'attuazione dell'iniziativa in project financing ovvero con l'intervento dell'investitore privato.

AZIONE B) Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di centri commerciali naturali.**1. Contenuti dell'azione.**

Con riferimento agli obiettivi generali del progetto strategico, l'azione prevede di incentivare e stimolare i processi aggregativi tra imprese poichè ritenuti strategici per la crescita economica dei settori del commercio e turismo, con conseguenti effetti positivi sullo sviluppo locale.

La presente linea di Azione ha individuato interventi di sostegno per consolidare l'associazionismo tra imprese, le reti già esistenti e per rendere operative le reti potenziali allo scopo di creare sinergie, stimolare gli investimenti, aumentare la redditività dei singoli comparti. Si ritiene, infatti, che tali fenomeni di aggregazione possano consentire alle imprese di superare il vincolo della piccola dimensione e le inefficienze della grande dimensione a vantaggio della competitività.

In questo ambito, viene dato risalto ai centri commerciali naturali, intesi come aggregazioni di esercizi commerciali e turistici, che sorgono nella stessa zona o nella stessa strada, costituiscono una rete comune e possono agire come soggetto unico di un'offerta commerciale e turistica integrata.

2. Finalità

Le finalità specifiche della presente azione sono le seguenti:

- promuovere il commercio come attrattore turistico e come leva per la creazione di ricettività nei centri urbani;
- riqualificare l'ambiente fisico su cui sorgono e intendono svilupparsi forme associative nell'ambito del commercio, del turismo e i centri commerciali naturali;
- incentivare le forme di associazionismo nell'ambito del commercio e del turismo che intendono sviluppare nuovi servizi e attività in comune;
- sostenere le imprese che vogliono aderire alla costituzione di consorzi per la gestione di centri commerciali naturali;
- promuovere le sinergie tra imprese del commercio e del turismo per favorire lo sviluppo dei comparti anche territorialmente distinti con programmi caratterizzati da utilità comune per le aree interessate;
- rafforzare il sistema organizzativo delle imprese e valorizzare i processi di integrazione.

3. Soggetti beneficiari.

Sono ammessi ai benefici degli interventi previsti i consorzi e le associazioni tra imprese (formati dal almeno 15 imprese) operanti nei settori del commercio e del turismo che svolgono attività di gestione di servizi comuni per gli associati.

4. Localizzazione

Intero territorio regionale.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili al contributo le seguenti spese, iva esclusa:

- a) progettazione e direzione lavori (max. 10% delle spese ammissibili);
- b) sistemazioni spazi esterni e parcheggi;
- c) rinnovo vetrine, tende, facciate, illuminazione esterna, insegne;
- d) acquisto arredi/attrezzature;
- e) ristrutturazione locali/impianti;
- f) azioni di marketing e promozionali;
- g) spese per servizi di logistica connessi all'attività svolta (navette, parcheggi, ecc.);
- h) spese per la certificazione ambientale e/o di qualità;
- i) spese per l'adeguamento alle normative igienico-sanitarie, sulla sicurezza, sull'inquinamento o finalizzate al risparmio energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche ed al miglioramento dell'impatto ambientale.;
- l) spese per lo sviluppo di un brand di aggregazione;
- m) attività di tutoraggio, preparazione, formazione e informazione a favore di insediamenti imprenditoriali del commercio e del turismo aventi caratteristiche innovative anche attraverso i CAT di cui al D.Lgs. 114/1998
- n) realizzazione di attività di supporto alla distribuzione e alla condivisioni di servizi trasversali tra commercio e turismo (compresa la creazione di siti web).

6. Forma di intervento pubblico

Gli aiuti saranno concessi ai sensi del Regolamento (CE) 1998/2006 pubblicato sulla GUUE L379 del 28/12/2006 relativo al regime di "de minimis".

In particolare, i contributi verranno concessi in percentuale sulle spese di investimento ammissibili, nel limite di 200.000 Euro.

I progetti presentati dovranno avere un budget di spesa minimo di 150.000 €.

7. Criteri di priorità

Priorità verranno assegnate agli interventi che:

- prevedono l'integrazione delle attività commerciali, turistiche e dei servizi;
- prevedono un numero di imprese coinvolte superiore a 15;
- sono finalizzati al risparmio energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche ed al miglioramento dell'impatto ambientale.
- verranno effettuati dai soggetti privati sulla medesima area dove intervengono anche soggetti pubblici presentando un progetto sull'azione A) del presente progetto strategico.

4. Modalità e criteri di attuazione delle due azioni

Successivamente all'approvazione del progetto strategico da parte del MSE, la Regione provvederà alla predisposizione di un bando unico per l'attuazione delle due Azioni che dovrà essere approvato dalla Giunta prima della pubblicazione.

Di seguito si riportano criteri di intervento comuni alle due azioni e le principali modalità di attuazione dell'intervento.

Spese non ammissibili

Tutti i beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica.

Non sono ammissibili:

- le spese concernenti il pagamento di tasse, imposte, contributi;
- le spese di tipo continuativo o periodico, né quelle connesse al normale funzionamento dell'impresa, oltre alle spese per l'acquisto di beni di consumo;
- le spese ed i canoni delle operazioni di leasing.

Cumulabilità dei benefici

È vietato il cumulo dei benefici di cui al presente programma, per le medesime opere, con qualunque altra agevolazione pubblica.

Contenuto della domanda

La domanda di contributo deve contenere:

- i dati identificativi del richiedente;
- la descrizione del programma di intervento;
- il preventivo di spesa ed il piano di copertura finanziaria;
- le priorità;
- la previsione del numero di dipendenti che eventualmente potranno essere assunti a seguito dell'intervento;
- quanto altro previsto nella modulistica che verrà allegata al bando.

Valutazione dei progetti e concessione dei contributi

L'attività istruttoria sarà diretta a verificare:

- la sussistenza e la completezza della documentazione presentata dai proponenti;
- la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi e di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- la validità tecnico-economica del progetto e la congruità delle spese previste;
- i criteri necessari alla formazione delle graduatorie.

La valutazione dei progetti, sotto il profilo tecnico-economico, verrà effettuata sulla base dei criteri di valutazione stabiliti per ciascuna delle Azioni del presente programma e si concluderà con l'approvazione delle rispettive graduatorie e con la relativa concessione di contributo alle proposte ritenute ammissibili.

Il punteggio totale per la formazione delle graduatorie verrà calcolato facendo riferimento a due tipologie di criteri:

- criteri di selezione automatici, inerenti le caratteristiche oggettive dei progetti;
- criteri di selezione valutativi, inerenti le caratteristiche qualitative degli stessi progetti.

Tutti i criteri di valutazione verranno esplicitati nel bando anche con l'indicazione delle modalità di attribuzione dei punteggi.

Le graduatorie finali saranno approvate con apposito atto amministrativo, dopo il quale si provvederà a dare comunicazione formale dell'avvenuta concessione ai soggetti interessati e del motivo dell'eventuale diniego ai soggetti esclusi.

Il beneficiario deve necessariamente dare avvio al progetto entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo e dovrà terminare l'investimento entro 24 mesi dalla data di presentazione della domanda, pena la decadenza del beneficio.

In presenza di cause di forza maggiore e di oggettive e motivate difficoltà per la realizzazione del programma, su domanda del beneficiario e prima della scadenza dell'ultimazione dei lavori, può essere concessa una proroga massima di 6 mesi.

Gli aiuti di cui al presente bando saranno erogati dalla Regione secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari al 50% del contributo assegnato, alla comunicazione formale dell'avvenuta concessione dell'agevolazione, previa presentazione di idonea polizza fidejussoria a copertura della quota di importo erogabile;
- il restante 50% a saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità delle spese rendicontate rispetto all'intervento ammesso.

Le richieste di erogazione di saldo dovranno essere presentate entro i due mesi successivi la data di completamento del programma.

Le somme che si renderanno disponibili a seguito di rinuncia, decadenza o riduzione saranno utilizzate per scorrere la graduatoria della singola azione fino ad esaurimento dei fondi.

Variazione del programma

Gli investimenti devono essere conformi al progetto originario ammesso a contributo. Qualora si dovessero apportare motivate e documentate variazioni al progetto, queste saranno preventivamente comunicate per iscritto alla Regione che provvederà a dare l'assenso previa verifica dei requisiti sostanziali.

Come previsto dal DM n.1203/2008, la Regione provvederà con cadenza annuale a redigere una relazione di monitoraggio sullo stato d'avanzamento del progetto strategico. Nella relazione verranno comunicati:

- gli interventi attivati all'interno del progetto;
- il numero dei progetti complessivamente presentati dai soggetti pubblici e privati nell'ambito delle due azioni;
- l'elenco dei progetti ammessi al finanziamento;
- l'ammontare dei finanziamenti concessi;
- lo stato di avanzamento dei progetti ammessi a contributo;
- i finanziamenti progressivamente erogati;
- le revoche e le rinunce in corso d'opera.

5. Regime delle esclusioni e delle revoche

Le domande verranno escluse nei seguenti casi:

- a) mancata, erronea o parziale compilazione di uno dei dati richiesti nello stampato di domanda, salvo che il dato non sia, comunque, desumibile dal contesto di quanto dichiarato nella domanda stessa;
- b) mancanza della firma e/o della fotocopia di valido documento di identità personale del sottoscrittore;
- c) mancato invio della documentazione richiesta in allegato alla domanda;
- d) presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal presente programma attuativo.

I contributi saranno revocati nei seguenti casi:

- a) espressa rinuncia al contributo da parte del beneficiario successivamente al ricevimento del provvedimento di concessione provvisorio;
- b) se i contributi sono stati concessi sulla base di notizie, dati o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- c) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti;
- d) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza il preventivo assenso della Regione;
- e) concessione per il medesimo investimento di altre agevolazioni, di qualsiasi natura, previste da norme statali, regionali e comunitarie;
- g) cessione, alienazione o sottrazione dall'uso previsto dei beni materiali, la cui acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione, prima del decorso di 5 anni dalla data di concessione del contributo;
- h) se dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti delle imprese beneficiarie rispetto agli obblighi previsti dal bando.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

La Regione Campania può eseguire direttamente o indirettamente, ispezioni atte ad accertare l'effettivo svolgimento del progetto di investimento.

6. Risultati attesi

Generare ricadute positive sui Comuni ed in particolare sui settori del commercio, del turismo e dei servizi connessi.

Favorire lo sviluppo dei comparti turismo e commercio e dei servizi connessi con programmi trasversali che abbiano impatto sullo sviluppo locale. Rafforzare il sistema organizzativo delle imprese e valorizzare i processi di integrazione.

Migliorare il servizio reso al cittadino consumatore, in termini di servizi offerti ed infrastrutture a disposizione.

Valorizzare le attività commerciali e turistiche e i servizi connessi incentivando le sinergie e la messa in comune di servizi ed attività.

Favorire l'incremento occupazionale nelle aree interessate dagli interventi.